

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficio degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, esclusi i festivi — Guida per un anno a dodici lire lire 52, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese portuali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercato vecchio

dicioppiato si cambia — valuta P. Marchiori N. 934 verso L. Piso. — Un attacco separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli uomini giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 9 maggio

Un nuovo esempio di patriottica abnegazione e di tale disinteresse venne dato dal Re colla rinuncia a quattro milioni annui sulla sua borsa civile; i quali erano agli altri tre a cui rinunciò qualche anno fa, rimanessono le entrate della Casa reale di sette milioni, precisamente quando per l'accresciuta estensione del Regno, e per la difficoltà economiche in cui versa il paese, si son fatti più gravi gli oneri a cui essa va soggetta. Noi speriamo che il generoso esempio sarà largo di frutti nelle diverse amministrazioni dello Stato; ma speriamo soprattutto che il popolo italiano, ispirandosi ad esso, sappia coniugare tutte le sue forze a produrre ed a risparmiare. Solo in tal modo si può ottenere la indipendenza e la libertà finanziarie dell'Italia.

Mentre noi scriviamo queste linee, il Ministro delle finanze sta esponendo davanti alla Camera dei deputati la situazione del tesoro ed i mezzi ch'egli propone per uggiugliare le entrate alle spese. Le ultime comunicazioni su questo argomento fanno sperare che al Ferrara sia riuscita qualche combinazione degna di esser recata come un mezzo onorevole e sicuro per uscire dalla posizione attuale. Se è vero, il telegrafo non tarderà a indicarci con quali mezzi il Ministro si proponga di ottenere simile scopo.

Frammezzo alle gravi preoccupazioni finanziarie, esse particolarmente gradito il vedere che pure i miliardi spesi in questi ultimi anni ci hanno risollevati politicamente da morte a vita, sino a farci considerare dell'Europa come legittimi e graditi consiglieri in questioni ove per il nostro passato noi non avremmo nulla a vedere.

Egli è certo che considerata sotto tale aspetto, l'ammissione dell'Italia alle conferenze di Londra, è d'incontestabile importanza. Nondimeno alcuni giornali italiani, e specialmente *La Perseveranza*, cercano di ostentarsela, facendo vedere come da un lato il prender parte alle conferenze non sia per l'Italia se non necessaria conseguenza della politica che la condusse al punto in cui ora si trova, non già un passo avanti nella posizione da essa tenuta fra le Potenze; e facendo temere dall'altro, che la sua firma sotto alle stipulazioni le quali esciranno dalla conferenza, la possa legare convinti diplomatici che ne impediscono la libertà d'azione nello stesso avvenire.

È innegabile che in coteste osservazioni c'è tutta la abilità di chi vuol accettare un fatto di cui ha bisogno, e non vuol darne merito a coloro che lo hanno e ignorato. Il Piemonte col prender parte alla guerra di Crimea, e poiché al Congresso di Parigi entrò nella politica militante, e guadagnò fin d'allora nella questione d'Oriente quella posizione che era assicurata al Regno d'Italia. Anziché dunque negare la propria libertà d'azione, una Potenza deve prendere parte ad importanti deliberazioni internazionali si preoccupa un campo ove esercitare in modo regolare e con una legittima influenza, quella libertà che, per eccessiva paura di comprometterla,

correbbeci ridurre alla inazione. Noi preferiamo considerare l'ammissione dell'Italia alle conferenze come il segnale della sua qualità di grande potenza: e ci confortano in questo giudizio quello conforme dell'*Indépendance Belge* del *Journal des Débats* e di altri autorevoli periodici stranieri. Anzio che riferire le parole delle quali i *Débats* annunciano il fatto: « Quanto all'Italia (dice quel giornale), al momento della sottoscrizione dei trattati del 1839, essa non era ancora, per la diplomazia, che una espressione geografica. Oggi essa è una grande potenza che è impossibile trascurare nel concerto europeo. »

Frattanto le leggere nubi che ieri si presentavano sull'orizzonte politico, si vanno addensando, mentre gli idoli dei giornali parigini. Richiamiamo a questo proposito l'attenzione sul discorso che riferisce le osservazioni della officiosa *Corresp. Proc.* sugli armamenti della Francia: e facciamo notare che potrebbe avere un cattivo significato la mancanza di notizie dirette da Londra sulla seconda seduta delle conferenze che doveva aver luogo oggi.

LA GUARDIA NAZIONALE

L'esistenza della Guardia Nazionale viene da qualche tempo posta in questione per due ordini di fatti differenti. Nelle città, e specialmente nelle più grandi, dove venne presa finora sul serio, si domanda, se la spesa ed il disagio corrispondano all'utilità; nelle campagne, e specialmente nel Veneto dove i malvagi fecero credere a contadini che colla Guardia Nazionale si è soldati fino ai cinquantacinque anni, si trova una renitenza nella popolazione al servizio.

Accadde adesso quello che suole avvenire sempre, che l'ardore momentaneo per impugnare un'arne diventa ripugnanza, dacchè non si trova uno scopo immediato ed abbastanza utile alla cosa.

Si dovrà per questo sopprimere la Guardia Nazionale? Noi crediamo di no, a nessuno patto; ma bensì c'è una grande opportunità per trasformarla, massimamente se dalle Conferenze di Londra esce assicurata la pace.

Fino dal 1859 noi abbiamo dimostrato, che in Italia la Guardia Nazionale non avrebbe dovuto sussistere in condizioni, che la ponevano, per origine ed istituzione, in antagonismo coll'Esercito. Non la Guardia Nazionale deve essere posta a custodia della legge fondamentale dello Stato; ma ogni cittadino deve essere d'essa geloso, e se lo sia, non occorrerà difenderla colle armi contro

supposti attacchi armati. Noi vogliamo che ogni cittadino sia soldato della patria, che ogni soldato sia cittadino. Così non avverranno mai conflitti. Noi crediamo poi che le condizioni generali dell'Italia sieno tali, che nè un colpo di Stato, nè una rivoluzione sieno da tenersi tra le cose possibili, una volta che il paese si trovi ordinato in tutte le sue parti.

La Guardia Nazionale, quantunque nel suo stato presente sia stata definita una costosa e noiosa inutilità, ha prestato grandi servigi, massimamente nelle città principali, come per esempio a Napoli; ed ha poi generalmente servito ad avvezzare le popolazioni all'uso delle armi. Nei primi anni della nostra redenzione, quando l'esercito era ancora in via di formazione, questo è stato un non piccolo vantaggio. In molte città la Guardia Nazionale bastò, quando ancora non si aveva un grande esercito levato in tutta l'Italia, ed essa servì poi anche ad agevolare tra i giovannetti la formazione di buoni soldati e volontari. Anche la Guardia Nazionale mobile ha giovanato nei primi tempi ad affratellare le popolazioni delle diverse parti dell'Italia, sebbene come sussidio all'esercito non sia stata di quel grande vantaggio che si credeva.

Ad ogni modo però è l'opinione generale, che la Guardia debba riformarsi perché riesca di una reale utilità con meno incommodo.

A nostro credere, la riforma della Guardia Nazionale deve corrispondere alla riforma dell'Esercito, e l'una e l'altra non possono essere che una sola istituzione bipartita, avente per scopo l'educazione militare del popolo italiano, il mantenimento dell'ordine, e la difesa del paese.

Noi non possiamo comprendere altra riforma della Guardia Nazionale e dell'Esercito, se non quella che renda intimamente collegate le due parti dell'armamento nazionale, che faccia l'una, prima l'educazione per l'altro, poiché la sua riserva, che renda obbligatorio ad ogni cittadino il servizio tanto nell'una come nell'altro.

Educata che sia la Nazione intera alle armi ed alla conseguente disciplina, noi abbiamo con questo solo assicurato il mantenimento dell'ordine interno e l'incolumità della Patria contro ogni straniera aggressione. Nessuno tocca una Nazione di 25 milioni, che

può sorgere tutta armata alla propria difesa, e che aggredita e vinta in un luogo, preparerebbe sicura rovina al nemico penetrato addentro sul suo suolo.

Ora per giungere a tale risultato, a nostro credere, le basi della riforma dovrebbero essere queste:

1. Esercizi ginnastici e militari in tutte le scuole del Regno; studii militari speciali nelle scuole professionali e superiori.

2. Entrata dei giovani dai 18 ai 24 anni nella Guardia Nazionale, o milizia giovanile locale, per proseguire gli esercizi, sicché possano entrare nell'Esercito tutti istruiti.

3. Entrata di tutti per tre anni nell'Esercito attivo e mobile, nel quale si compie l'educazione del soldato. Dopo pochi anni, cioè quando l'aggerrimento nazionale sia avvenuto e si abbia formato all'Esercito nazionale la sua riserva, il servizio di tre anni si può ridurre a due, ed anche forse, in tempi di pace durabilmente assicurata, ad un anno solo. Ora si manterebbe a tre anni, anche per il necessario ammalgamento dei soldati delle varie regioni d'Italia in ciascun reggimento. Il movimento de' reggimenti poi, possibilmente, si dovrebbe fare in guisa, che ognuno di essi fosse passato nei tre anni per le diverse regioni della penisola. I reggimenti che si trovano in una regione servirebbero di nucleo agli esercizi di campo, che si farebbero ogni anno assieme colla Riserva attiva.

4. Passaggio dall'Esercito attivo alla Riserva attiva per altri cinque anni. La Riserva attiva sarebbe organizzata perfettamente come l'Esercito attivo, e soltanto in tempo di pace avrebbe il solo obbligo d'intervenire agli esercizi di campo. Noi avremmo così un Esercito di otto classi complete, perfettamente agguerrite, senza grave incommodo dei cittadini, né grave spesa per lo Stato.

5. Passaggio della Riserva attiva nella Riserva provinciale per dieci altri anni. Questa, in caso di guerra soltanto potrebbe essere, almeno in parte, adoperata nei presidi; ma suo uffizio principale sarebbe il mantenimento dell'ordine nel paese, e l'educazione della parte giovanile della Guardia Nazionale. I più giovani si troverebbero così a contatto coi veterani, i quali sarebbero i naturali loro istruttori.

6. Dopo i trentotto anni, nei quali cesse-

APPENDICE

UN ISTITUTO

DI EDUCAZIONE FEMMINILE IN UDINE

Bruno del discorso letto domenica 6 maggio 1863. Avvocato G. G. Putelli, Presidente della Patria Academia.

Un onoratissimo nostro concittadino, Lodovico Uccellini, il nome del quale vuolsi aver sempre in benedizione, vicino a compiere la mortale carriera, e avendo d'illustrare la sua memoria con taluna di quelle azioni, che quasi manto e corona, adornano una eterna vita, disponeva che il reddito della sua sostanza, estinte le linee maschilini di suoi congiunti che prime chiamava ad usufruirlo, fosse devoluto alla educazione di cinque donzelle vergini, nate da legittimo matrimonio. Non pare che quello egregio fosse molto tenero della educazione dei chilostri, di cui ai suoi tempi ribattezzava la sua libertà, alla quale faceva debito di accompagnargli nei giorni di festa agli uffici di Dio, perché non sempre schive degli occhi dell'uomo, fornisse loro agevolata la occasione di giusto e bene assortite nozze. Nel qual caso, a tanti quel previdente cittadino stesse la sua libertà, che di qualche dote, al suo patrimonio proporzionata, voleva fiera sposa. Per tale maniera l'Uccellini desi-

derava quello che desideriamo noi, vo' dire che le allieve riuscissero, mercè della istruzione, le ottime delle mogli e delle madri. Ma quella egregia volontà, come troppo spesso avviene, o non fu adempiuta o solo imperfettamente adempiuta: alla liberata educazione dal testatore vagheggiata, quella del monastero fu sostituita: la dote, che doveva facilitare le unioni terrene e costituire una provvidenza pei bisogni della spaurita prole, non iscese volte fu a quelli giovani confratelli, che, preferendo gli ozi del cenobio, aspiravano, divise dal mondo, alle mistiche nozze del cielo, e per lunghe e ricorrenti intermissioni il dono del testatore cadde in oblio. La quale dimenticanza se può essere a colpa degli antichi rotori della città, che vegliavano alle sorti della istituzione, attribuita, questo almeno partecì di bene, che la sostanza dell'Uccellini ha potuto mano a mano accumularsi, e lasciar a noi aperta la doleissima speranza di trarre largo profitto per ampliare in più modi il beneficio e tendere colla nuova educazione a più alto segno. A quanto montassero le ragioni dell'Uccellini, non è dato con precisione di determinare, ma forse non va lungo dal vero chi le summa a tre doppi acuti: certa cosa è che adesso salgono alla coscienza cifra di trecento e più mila lire.

Io non credo vi possa essere alcuno il quale, avvisando alla bell'anima del testatore e allo spirito di generosa carità, di cui era informato, non trovasse di concludere che se spirasse ancora l'auro vitali, di tanto aumenterebbe il numero delle educande di quanto al presente maggiore è il suo pa-

trimonio sopra quello che un giorno abbandonava. È questa la naturale interpretazione che, secondo i precetti della logica, deve darsi, chi guardi alle intenzioni, alle sue tavole testamentarie, e che vale ad accrescere la reverenza in cui la sua memoria vuol essere mantenuta. Ma la cosa che ora così chiara ai nostri occhi si manifesta, non parve nientemeno tale alle Autorità passate quando l'onorevole nostro ollega, il conte Francesco di Toppo, che tutela con tanto amore le ragioni della commissaria Uccellini poneva il partito che il numero delle allieve fosse da 5 a 10 elevato, imperciocchè si trovo di opporre, che, raddoppiato il numero delle donne, veniva ad essere dimezzata la dote delle cinque con grave infrazione della volontà del testatore. La grettezza però della eccezione, balza, io mi penso, agli occhi anche dei meno veggenti, quando piaccia considerare che, atteso il lunghissimo abbandono in cui giaceva la disposizione dell'Uccellini, non fassi, aumentando il numero delle allieve, che riparare allo sconcio del passato, e applicare, come chi dice, una legge di compenso; ed è ben chiaro a vedersi che se la volontà di quell'egregio fosse stata sempre e con ogni scrupolo eseguita, il patrimonio di lui non salirebbe a tanto da costituire alle cinque donne una dote maggiore di quella, che, grazie ai cumulati frutti, percepiranno le dieci. Né a voi per fermo sfuggirà l'osservazione che se pur riuscisse un tal poco faciledata la dote in danaro, ben maggiore sarà d'ora innanzi la dote intellettuale che porteranno fuori dell'istituto, e capace, meglio che la prima non sia, di fornir loro il

mezzo, come aje o maestre, di una comoda ed onorata esistenza.

Imaginate, o signori, dieci vispi e svegliate donzelle, provviste di alimenti, di vesti, di tetto, e agli ammazzamenti affidate di saggi istituzioni, che alle industrie dell'ago attorni gli esercizi dello intelletto, e voi avrete il convitto dall'Uccellini ideato. Imaginate, invece, che all'unica istitutrice sieno dieci elette maestre sostituite, le quali raccolgano le fanciulle dall'Uccellini grataie, e sotto la scorta di valenze direttrice aprano un completo corso di educazione, si che alle classi elementari minori e maggiori tenga dietro la scuola superiore o perfetta che chiamar la vogliate, e per tal guisa sia fatta opportunità, verso conveniente reita, di collocare, cui piace, le proprie figliuollette in quel tranquillo asilo della innocenza e dello studio, e avrete l'Istituto di educazione femminile, quale importerebbe sorgesse tra noi, e che dalle condizioni dei tempi è voluto; imperciocchè se le scuole elementari minori e maggiori, fogliate secondo gli intendimenti del codice della istruzione, guideranno i primi passi delle allieve nella via del sapere, la scuola superiore o perfetta le condurrà tanto innanzi da poter ad altri impartire quel tesoro di cognizioni che fu nel esse largito. La donna, sotto il doppio riguardo della famiglia e della società, in mezzo alle quali, esser consolatore, vive e passa col sorriso sulle labbra o colle lagrime agli occhi, ha solenni obblighi da compiere; ma se lo ignora, o per suffitta insensibilità male alla sua missione risponde, di chi la colpa? Una scuola adunque che dichiari i dovere della donna rispetto alla famiglia e alla società, si presenta di capitale importanza,

rebbe anche la Riserva provinciale, nessun servizio sarebbe richiesto ai vecchi militi, se non per casi straordinariissimi, noi quali si presentasse un bisogno momentaneo, in cui ogni cittadino dovesse essere pronto a prestare servizio alla patria.

7. Nella supposizione che il paese si ordini in grandi Province e Comuni autonomi, il servizio della Riserva provinciale, assieme a quello della Riserva attiva in tempi ordinari, potrebbe essere diretto anche alla polizia locale, massimamente nelle campagne, formando una guardia campestre, destinata ad assicurare le proprietà. Siccome la polizia rurale sarebbe di attribuzione delle Province, così l'ordinare un tale servizio secondo la specialità do' casi, dovrebbe pur venire ad esse affidato, come anche ciò che riguarda l'istruzione della Guardia Nazionale giovanile. Così si troverebbe una corrispondenza fra l'organismo civile dello Stato e l'armamento nazionale.

8. Agguerrito ed armato così il paese, si troverebbe praticamente eseguibile l'idea, che la forza pubblica dell'Esercito attivo venisse adoperata in tutto quello ove la forza stessa è richiesta, senza formare una forza speciale molto costosa per ogni particolare servizio, nel quale l'uso della forza pubblica è domandato.

Ecco, a parer nostro, i principii secondo i quali dovrebbero essere riformati Esercito e Guardia Nazionale, per ottenere il grande scopo della sicurezza interna ed esterna colla maggiore economia di mezzi e col minore disagio dei cittadini. In una dozzina d'anni noi avremmo così esercitata ed agguerrita tutta la parte più giovane della popolazione, educato il paese, superato lo stadio preparatorio e di formazione, nel quale noi ci troviamo presentemente.

Dobbiamo persuaderci del massimo bisogno che ha l'Italia di giovarsi delle sue istituzioni per educare tutto il popolo ai nuovi destini, alla nuova vita civile e libera e disciplinata. Nel modo da noi indicato basterebbero gli anni che restano a giungere al 1880, per ottenere una grande trasformazione nel popolo italiano. L'ordine, la disciplina, l'istruzione, la dignità personale, la legge sarebbero rilevati da per tutto, in tutto le classi sociali. Noi non saremmo da meno né dei Francesi, né dei Prussiani, né degli Svizzeri, o piuttosto saremmo da più di essi, per quella pieghevolezza del carattere italiano, quando non si lasci tutto andare in abbandono. Gli esercizi ginnastici generalizzati nelle scuole ed i militari nella Guardia giovanile rintonerebbero la fibra nella crescente generazione, la quale avrebbe il vantaggio che non ebbe la nostra, cioè di essere educata a sopportare la fatica. Il breve servizio nell'Esercito gioverebbe abbastanza alla educazione militare ed alla nazionale. Gli esercizi annuali di campo per la Riserva attiva manterrebbero la disciplina, lo spirito militare e l'unità dell'Esercito. Gli altri anni passati dalla milizia nazionale nella Riserva provinciale, in età ancora abbastanza giovane, senza seccare i vecchi con servigi

che non sono da loro, servirebbero a compiere la fusione delle varie classi di cittadini, a mantenere lo spirito nazionale, a formare un utile legame tra quelli che fecero già in gran parte il loro debito di cittadini nel servizio armato o quelli che cominciano.

Sarebbe in fine questa la maniera di meglio avvicinare e sondare le popolazioni campagnole colle cittadine, cosa di grande utilità per l'educazione civile del popolo italiano.

Una volta messa in moto questa ruota è fatto ch'essa abbia il primo giro, dopo procederebbe da sè, come accade di un buon orologio. Così avremmo tutti i cittadini soldati, tutti i soldati cittadini.

P. V.

Alla Camera dei Deputati si è continuata e chiusa nelle due ultime tornate, la discussione sul progetto che modifica le leggi di imposta sulla rendita fondiaria e sulla ricchezza mobile. Nei avremmo voluto continuare come veramente cominciato a riferire gli articoli man mano che si approvarono; ma gli emendamenti che vennero accettati dalla Camera non furono sempre raccolti dalla tribuna dei giornalisti, cosicché non c'è per ora possibile di presentare gli articoli quali veramente furono adottati.

Nella seduta dell'8 il Presidente del Consiglio fece le comunicazioni che ci furono segnalate dal telegrafo, e fra le altre quella della riduzione della lista civile, per spontanea risoluzione di Sua Maestà. La lettera che annunciava questo patriottico intendimento del Re, e che fu letta dal Presidente del Consiglio alla Camera, è la seguente:

«Caro Rattazzi,

«Essendo giunto il momento di provvedere alla condizione delle finanze con saggia economia, e nell'atto in cui il ministro di finanza sta per proporre al Parlamento molte ed importanti riduzioni di spese in ogni ramo di amministrazione, desidero io stesso per il primo di darne alla nazione l'esempio e mi sono determinato a ridurre di quattro milioni la lista civile che mi venne assegnati per legge. (La Camera proruppe in univocali applausi.)

«Spero che tutte le amministrazioni dello Stato, seguendo il mio esempio, si rassegneranno volentieri a quei sacrifici che le ristrettezze finanziarie del paese richiedono. E ho fi lucia che in questo modo e coi provvedimenti finanziari che saranno stati sottoposti alla sanzione del Parlamento, si potrà in un tempo non molto lontano conseguire nel bilancio dello Stato quell'equilibrio che è si giustamente desiderato. Debbo però farla presente che per le ragioni a cui v'è riferito, e che l'autorità, quando lo stimi, a comunicare al Parlamento, la lista civile dovrà negli anni scorsi incontrare alcune passività che in tutto ascendono a 6 milioni.

«Lo esprimo in questi occasioni il desiderio di veder tolto questo peso, onde si possa nel nuovo anno stabilire un bilancio normale e regolare della lista civile.

«Ella potrà formolare questo mio pensiero in un progetto di legge che le dà facoltà di presentare in nome mio al Parlamento.

«Sono coi sentimenti della più sincera amicizia
• Sua affezionatissimo
• Vittorio EMANUELE •

ITALIA

Firenze. Il co. Walewski trattieni in Firenze per conoscere il risultato dell'esposizione finanziaria. Dicono ch'egli non sia molto contento delle risposte avute dai Rattazzi e dai Campello, i quali vorrebbero mantenere l'Italia nella più stretta neutralità. Comunque sia il Walewski portrà dopo domani

conto de' viaggi storici e delle lontane scoperte che tanta parte ebbero nel movimento e nell'indirizzo dei commerci, formerà grande cura delle allieve, le quali poco a poco accresceranno così la suppellettile delle loro cognizioni. Ma la vita di un popolo male sarebbe compresa da chi preterisse lo studio della sua letteratura, schietto riflesso degli uomini e dei tempi, onde a seconda che sorga generosa e civile propugnatrice di sante verità, o cortigianesca e parolajola nella dolcezza dei suoni e nella fredda eleganza delle frasi smarritica, è dato portar sicuro giudizio sulle sorti e sulle condizioni morali e politiche di lui. L'età presente è da grandi mutamenti commossa, che trasformano più e più sempre le istituzioni e gli intellettuali, e chi guardi nelle varie letterature del secolo, facilmente vi scorge gli ondeggiamenti, i dolori, le battaglie e le speranze dello spirito umano; preludio a quell'assimilamento universale d'idee, che sarà la espressione più radicale ed espansiva della società. La letteratura italiana, che per poco non chiamerei la storia intima della Nazione, comparata alle altre, farà parte adunque essenzialissima della cultura delle allieve, le quali, accostando continue le opere migliori, acquisteranno la facilità, la grazia, la evidenza che sono necessarie ad esporre con efficacia i propri pensieri. Severamente bandito l'uso de' dialetti, la lingua nazionale risuonerà sovrana tra le mura del collegio, non così esclusivamente però che l'idioma francese e tedesco, alternandosi tra loro nei giorni assegnati, non sieno dalle allieve appresi e parlati; e sic-

ni (giovedì) o il di appresso, dovendo trovarsi a Parigi il di lì corrente.

Roma. Togliamo da un carteggio da Roma Due righe a velo per prenderci che neppure il nuovo apostolico a Parigi fa più a fiducia col ministero della pace. Di quanto egli ha detto appreso e veduto, conclude che le diplomazie sarà anche questa volta impotente nel suo lavoro contro, e che la guerra è ormai certa, ed imminente. Che l'egregio prelato scriveva per l'allora alla nostra Corte, non senza avvertirsi aver esso *ordine di tenere*, che Roma possa sentire un contro-coupo della inestimabile conflitto. Mons. Ranalli che, come era naturale, venne informato di tale annuncio, lungi dall'sgomentarsi, non già in pronto la solita prece, ossia che al primo udito farà recitare due cento dei più segnatili liberali (senza pregiudizio, già s'intende dei tanti, che pur sono in di fai potere) ascendere in pronto le liste nominative! Sembra che anche il Papa fidi molto nello esplicito del suo ministro di polizia, giacchè avanti ieri a sera nel momento del passeggio, transitava a piede per la via del Corso, in mezzo alle carrozze fatte fermare dalle sue guardie... Intanto i ladri svuotano le botteghe, e ier notte toccò a quella del cappellino in Via de' Preletti.... Evviva.

CONTINUED

Austria. Leggesi nel *Fremdenblatt* di Vienna: Di questi giorni abbiamo avuto un tentativo di rivolta, scibile leggero, che fu però prontamente sventato.

Trecento volontari ritornando in cattivissimo stato dal Mosaico, si radunarono avanti la casa del console generale di Massimiliano domandandone col mezzo d'una deputazione, l'arrestato soldo. Il colonnello Leiser li acquietò, sborsando ad ognuno un florino, e promettendo di consegnare la metà del delito, cioè 35 florini, il seguente giorno.

Francia. In Francia si spiega la massima perosità per essere pronti a qualunque evento. Le truppe riunite a Châlons, formano un corpo d'esercito bello e pronto sul luogo, di circa 100 mila uomini. Tutti i forti di Parigi sono armati dei loro cannoni. Tenuto conto di tutto ciò che contiene nella fortezza di Vincennes, delle munizioni di Parigi e di quelle che possono esservi spedite dalle città vicine, la capitale avrebbe un materiale di difesa quattro volte maggiore del bisogno. Si aspettano dagli Stati Uniti un gran numero di fucili di precisione ordinati dal Governo francese.

Lussemburgo. Gettano al *Times*: «Finora alla giornata di ieri non vi erano stati preparativi di sorta alcuni per mettere il Lussemburgo in stato di difesa. Neanche a questo momento sono state prese misure che corrispondano affatto ai provvedimenti molto formidabili, stati addotti dall'altro lato della frontiera. Vi sono peraltro segni di preparativi, e non si deve supporre che i Prussiani, sia che abbiano, o no, un diritto legale di tener guarnigione nel Lussemburgo, vogliano lasciarsi cogliere alla sprovvista. Vi sono circa 500 mila entro e intorno a Lussemburgo, le quali dovrebbero caricarsi quando un attacco fosse probabile. Ma oltre qualche trasporto di polvere da un luogo all'altro, non è avvenuto nulla che possa indicare alcuna seria previsione di una rottura della pace europea. Il gran nerbo della guarnigione seguirà a consistere nei due reggimenti di fanteria, 69.^a e 88.^a. Ambidue sono incompleti, e la guarnigione, in tutto, compresa l'artiglieria e i guastatori, non giunge a 2500 uomini; il che è circa 1000 uomini al di sotto della forza usualmente mantenuta a Lussemburgo in tempo di pace. Non si deve dimenticare, peraltro, che nella piazza vi sono già tanti cannoni rigati, che bastano

come la pronunciazione è la lingua viva, massime per quanto concerne i bisogni della vita domestica, più che dai libri, la si apprende di chi bene l'accentua e la parla, così io so essere, rispetto almeno alla lingua italiana, accarezzato proposito di affidare lo insegnamento a tali istitutrici, che, avuta la ventura di nascerne là dove puramente e gentilmente il nostro eloquio fluisse dalle labbra del popolo, meglio che le altre possono all'uopo rispondere. Ne gli elementi delle scienze naturali e dell'igiene andranno dimenticati, gli uni a comprendere i principali fenomeni dell'universo, e a discepire molti radicati pregiudizi, gli altri a fornire le allieve di opportuni consigli a conservare la propria salute, e proteggere quella, più per esse preziosa, delle care creature che porteranno un giorno nel grembo. Ma per quel misterioso vincolo che unisce la parte spirituale e materiale di noi, non mai l'intellettuale così agilmente presto si distende a volo, come quando l'organismo corporeo di sanità e di forze florisse, che sono ali all'ingegno. Alla danza, come esercizio di ginnastica, si è fatta pertanto lieta accoglienza nel nostro Collegio, avvegnaché non meno contribuisca a mantenere la salute e a sviluppare convenientemente le membra, che ad apprendere i meglio aggraziati e composti movimenti della persona, che tanto possono sull'animo altri. L'aritmetica, la contabilità e la economia domestica, indispensabile corredo di ogni madre, che diriger voglia a bene l'amministrazione della famiglia, la calligrafia, i lavori donnechi di cucito, di maglia, di ricamo, il disegno d'or-

ad armare i forti, e che sono distanti uno più di 18 miglia per terra ferata da Treviri, quartier generale di una divisione prussiana. Il Lussemburgo, per essere difeso, richiede una guarnigione, nulla meno di 15.000 uomini. . . .

Inghilterra. Il processo dei Fenwick presenta alcuni episodi di percosità, ma anche alcuni compi di sublime eroismo. All'abbiatore del generale Mussey che da congiurato si fece acquisire da' suoi compagni, si contesta la magistratura d'un altro capo, il generale Burke, uno dei due che i giudici condannarono alla pena di morte. Intergrogato se nulla aveva di osservare, dichiarò false molte deposizioni dei testimoni, sigmatizzò come codardo e traditore Mussey, il cui petto d'oro innamorò sarà un inferno vivente, e al quale la terra negherà un sepolcro o il cielo un Dio. Quanto a dichiarò di nulla avere da pentirsi, o da vergognarsi; egli è sempre pronto a morire per la patria, spera che l'Irlanda sarà un giorno libera, poichè fino a tanto che l'Inghilterra vi occuperà un pezzo di terra, il popolo irlandese non cesserà di combattere contro di essa. — Queste digiuse parole fecero grande impressione sugli astanti, e molti ne furono commossi fino alle lacrime. Al Parlamento fu già presentata una supplica chiedente che sia assolta clemenza, e in generale si ritiene che il governo ascolterà il sesto consiglio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

La Camera di commercio

AVVISA

che a senso del Regolamento 18 maggio 1862, una Commissione di sei Possidenti o di sei Fondatieri procederà anche quest'anno alla formazione della tassa dei bozzi della provincia del Friuli per l'anno corrispondente.

Riferendosi questa Camera alle insinuazioni contenute nell'Avviso 14 maggio 1864 N. 308, indica le onorevoli sezioni dei distretti, nei quali è istituita o sta per istituirsi la Pesa pubblica, a raccogliere, col mezzo dei rispettivi loro incaricati e di mediatori dei bozzi, con patente legittimati, il maggior numero possibile di contratti onde dosuonere, dalla totalità dei prezzi e del quantitativo delle gallette, il prezzo adeguato, sia parziale per ciascun distretto, sia generale per la provincia.

Se in qualche distretto si stabilissero, di comune accordo fra le parti, contratti sulle base di altre mediate private o parziali, ciò deve spiegarsi in ogni singolo contratto. Onde tale indicazione non sia fatta specificatamente, ovvero anche che le parti si fossero riportate semplicemente alla metà di Udine, si tenderà sempre alla metà a ussia prezzo adeguato provinciale che viene pubblicato dalla Camera di Commercio.

La stagione dei bozzi, per ciò che concerne il mandato della commissione, si apre col giorno 20 maggio e si chiude col 20 luglio.

Gli inconvenienti avvertiti l'anno scorso a motivo della formazione di una sola metà, ora che per molte circostanze si hanno glette di un valore molto diverso, indusse la Camera a provvedere che venissero formate due metà distinte, cioè una metà per i bozzi di qualità giapponese ed un'altra metà per i bozzi d'altre provenienze.

Sarà cura dei contraenti d'indicare distintamente nei loro contratti la categoria alla quale i bozzi appartengono.

Udine 5 maggio 1867.

Per il Presidente

Il vice-Presidente GAV. PIETRO BEARZI

Il Segretario

Dott. PACIFICO VALASSI.

nato, senza del quale molti lavori per difetto di distribuzione di tinte, di gusto, riescono a infelicitissima prova, sono altrettanti rami della educazione cui mira l'Istituto che dal suo fondatore prenderebbe il nome.

Anche la pedagogia troverà il suo posto, nobilissima disciplina che ella è de principio che si hanno a seguire nella educazione delle fanciulle, onde avverrà che, elevato il collegio al grado di scuola magistrale, in breve giro di tempo usciranno dalle sue mura e maestre ed aje, capaci di coltivare con ogni diligenza le giovanette che alle loro cure e al loro affetto saranno affidate. Ma tutti questi provvedimenti gioverebbero ben poco, se una larghissima parte non fosse rivolta alla educazione religiosa delle allieve che le seorga sul retto cammino, e unisce in esse, a traverso le incertezze e i dolori della vita quella costanza senza la quale né riposo hanno gli animi né altezza di propositi. Fragile è la donna, e pari a canna facile prega e si spezza! Sorreggiamo dunque, fortificando questa amabile creatura colle norme di quella verità più pura e più elevata che le terrene non sono, e che nella stanchezza della lotta, nei disgraziamenti della immaginazione, nelle sventure che mano mano s'incontrano, di tali sacerdoti consolazioni e conforti le faranno partecipe, che la dottrina degli uomini non conosce e che non può loro offrire.

(Continua)

Commemorazione. Con questo comunicato prende il presidente dell'Accademia commemorativa la morte del socio Pietro Zorutti.

Adempio, o signori, prima di ogni cosa, a un dolevoce saluto.

Anche una volta la morte ha mietuto inesorabilmente tra i nostri cari, anche una volta alla città nostra ha rapito uno de' più rari ingegni, che forse non ha più avuto vantaggio ed ornamento. Non poteva che in breve giro di tempo avessimo avuto a lamentare le crudeli perdite del Poeta, del Sellopi, del Presant, del Giuseppe, del Cesani, del Somma e del Tommolo, i quali nella sfoggia varietà delle loro attitudini intellettuali e nella sapienza del cuore, fecero, quanta altra mai, inviolata la nostra patria, che ci era serbato di pianger sopra una nuova tomba, che racchiude, ed abit per sempre, i mortali avanzi di Pietro Zorutti, l'illustre poeta del Friuli.

La festiva sua messa non racconterà più in uno stile pieno di grazia, di bro, di sali la Caccia del Lupo, il viaggio a Trieste, le Scalzezze di amore; la sua messa, volando in sereno orizzonte, non canterà più la pioggerella ammiratrice di aprile, gentilissima e sovissima poesia che sparsa tutti i profumi della nuova stagione, né depungendo le casta delicatezze della natura, si fermrà a contemplare l'infinito per attingere recondite bellezze da ingombrare l'armonioso e florido suo versa. Non sono ancora degorse molte settimane che lo Zorutti pubblica la Primavera a Cavale, e, colorato l'aurora con que' delicati e fanchi tocchi che pochi sanno, vele in mezzo ai primi crepuscoli comparsa o farghi incontro la diletto genitrix, coronata dei fiori del paradieso, e con da angelo che la sorregge. Che affetto nella parola dell'angelica donna! Che consigli di amore! Che similitudine in quella materna benedizione! E recentemente, cantando l'autunno, col melanconico verso chiede a sé stesso: quando avranno termine i miei dolori? Ma il sole si perde in un splendido tramonto, e il poeta si riconforta e pieno di fede esclama:

Ahi mi concedi il ciel,

L'istess che lui, di tronità tranquill.

Da varo tempo lo Zorutti si trasportava, quasi inconsapevolmente, in un suolo migliore, e ai suoi versi imprimeva una tinti di soave melancolia, che ritraeva della mestizia di un uomo ad Dio. Era forse un segreto p esentimento della sua fine non lontana, forse un moto improvviso dell'animo, e un amore acostumato ai suoi cari, che di poco lo precedettero nella tomba. Così lo Zorutti, sollevando la poesia a inusitata altezza, e piegando le ritrosie del dialetto a tutte le gradazioni degli affetti, segna una traccia luminosa nella storia letteraria del Friuli, avvegnaché nessuno gli possa contendere la sacra fronte del poeta.

Ma non è adesso che torni di parlare de' suoi meriti letterari. Meglio ricordare quel suo gran cuore, che ha battuto tanto sulle sventure umane, l'ardente desiderio del bene, di cui fu sempre vago, la schietta realtà del carattere, le costanti amicizie, che temperarono di alcun dolce il ri ore della nemicia fortuna, la spontaneità ai sacrifici per gravi e continuati che fossero, si che ad ognuno apparve, quale veramente fu, l'ottimo de' cittadini e de' padri.

La tomba ora si è chiusa sopra di lui, ma non tempo, non accidenti di fortuna lo toglieranno intero a noi, che fummo tanta e così cara parte dello suo affezion. Nai gli leveremo un monumento nel sonnacchio del nostro cuore, e la memoria dell'amico e del poeta vivrà perenne in noi, ah! sì vivrà fino a tanto che, liberati dal carcere terreno, ci sarà dato udirlo un'altra volta sciogliere un canto immortale in grido a Dio.

I tribunali ecclesiastici, ai quali pel concordato austriaco erano deferite le cause matrimoniali, sono stati invitati dall'Autorità Giudiziaria a consegnare gli atti dei processi, dacché il concordato fu abdotto dal Governo Italiano. Ma le curie non intendono, a quanto pare, di ottemperare agli ordini dell'Autorità.

A Venezia il Patriarca non cedette che quando si presentò la benemerita arma dei Reali Carabinieri; ed allora conseguì gli atti protestando.

Anche l'Arcivescovo di Udine si mette su questa via, la quale sembra che sia comune a tutti i vescovi del Veneto, in seguito a parola d'ordine avuta da Roma.

Lo spurge delle roggi compiuto in questi giorni ha dato luogo ad alcuni lamenti, che, essendo fondati, ci affrettiamo ad esporre all'Autorità Municipale. Si domanda cioè come si permetta che per una settimana grecano lungo le vie dei mucchi di mulme e di erbe se coti, che ingombra la strada, ed ammorbiano l'aria. Appena estratti dai canali sarebbe cosa facilissima esportarli; lasciare che si asciughino in mezzo alla città non è certo il modo di provvedere alla igiene ed alla pulizia. Le epidemie che serpeggiavano nell'Alta Italia ci si fanno un dovere di essere più previdenti del solito; e se l'au-ora Municipale vuol esigere giustamente dai privati la nettezza delle case, e dei cortili, deve darne l'esempio essa stessa nelle vie e nelle piazze.

Sottoscrizione pel busto di Pietro Zorutti, porta frattua, da compiersi allo scultore udinese Antonio Mariagnani e di donarsi al Museo civico.

(Continuazione, vedi N. ant.)

Nussi d. II. Antonio italiano Lire	3.00
Vocca cav. Giovanni	• 5.00
Bertozzi Angelo	• 10.00
Su Gai Domenico	• 2.50
Leonardoza Giac. de Paedis	• 2.50
Leonardiuzzi cav. Zucca	• 3.00
Giodia Margherita	• 2.50

CORRIERE DEL MATTINO

Notre corrispondenza

Firenze, 9 maggio

Oggi il ministro Ferrara fece l'esposizione finanziaria della quale mi effettuai a comunicarci i punti più salienti se non fosse certo che il telegramma mi ha già preceduto di qualche ora. Solo vi dirò che la Camera accolse con manifesti segni di favore la esposizione del nuovo ministro, il quale spruzzò in questo lavoro una notevole lucidità decisa e una facilità di eloquio tutto professionale. Dio voglia che, in fatto di parole, si abbia finita con questo, o che i fatti non tardino ad avverare le previsioni ed i calcoli del dottor economisti.

Il conte Walewski che si è fermato qui anche per assistere alla esposizione finanziaria, partì domenica o domenica, e nessuno ha saputo dire con precisione quale risultato o quale scopo abbia avuto la sua visita. Le mie informazioni mi farebbero credere che uno scopo politico questa gita del diplomatico francese l'abbia avuto. Ma se mi chiedete quale, non ve lo saprei proprio dire, per adesso.

I lavori preparatori della riforma nel personale continuano al ministero dell'interno. Mi si dice che Rattazzi abbia delle idee assai radicali, e intenda di mandarne a spasso circa un trenta, sostituendone con impiegati che non mangino il pane a tradimento e che facciano dissenso il dover loro. Si dice anche che abbia ad adottare il sistema francese, secondo il quale il Governo darebbe ad ogni prefetto, con una data somma, l'incarico di provvedersi a sua volontà di personale, meno il segretario capo. Ma, a quest'ultima idea, per mio conto, stento molto a crederci.

Mi fanno ridere certi giornali che vedono nell'ultima visita d'I Bianchi al card. Antonelli « un lampo delle idee consortesche » come dicono essi, di quel partito che è caduto col barone Ricasoli. Pare impossibile che uomini seri si perdano sempre dietro quelle chimere di consorti e di buograzi, che cangurano sotterraneamente, a sentirli, contro il ministro Rattazzi per la sola ragione che è un semplice borghese. Bisogna proprio dire che i burgravi e i consorti sieno uomini nati fatti pel Governo se, appena caduti, i loro avversari tremano di vederli risorgere nuovamente.

La sottocommissione pel bilancio del ministero della guerra ha rassegnate le sue proposte alla Commissione generale del bilancio ed ha fatto accogliere dalla medesima tutte le sue idee, men quello relativo all'ordinamento della fanteria. La Commissione Generale ha fatto capire che l'organico della fanteria non va modificato, non perché sia buono, ma perché non si può fare altrum ut. Lo stesso argomento venne da essi a operato anche per la conservazione di nove battaglioni di bersaglieri e stranieri nel riporto normale delle forze dei vari corpi. Questo progetto dà motivo a vive contestazioni.

Voi certo ricordate che il conte Cibrario fu già mandato a Vienna per regolare la restituzione delle proprietà appartenenti all'Italia e trasportate a Vienna. Siccome però esiste un articolo che obbliga il Governo italiano alla restituzione delle proprietà spettanti ai principi della secondogenitura in Italia, a cui appartengono in ispecie i musei e le gallerie di Firenze e di Modena, il Governo austriaco si dichiarò pronto a fare la chiesta restituzione, ove l'italia adempi dal suo conto la succennata stipulazione. Siccome il conte Cibrario non aveva pieni poteri per ciò, vennero interrotte le trattative.

I deputati veneti, se alla Camera stanno moti, non dud come pesci — perchè anche ai pesci, dicono, si è scoperto un linguaggio — ma come per sonaggi che non parlano, negli usfizi lavorano con l'arco del dossa e mostrano davvero di essere dotati della maggior buona volontà. Tuttavia a molti non dispiacerebbe di uirne qualche volta la voce, tanto da poter farsi apprezzare anche da quelli che non possono valutare tutto il merito dei lavori a cui accedono negli usfizi.

Credo di darvi una notizia ufficiale, annunciandovi che fra pochi giorni avrete la visita del vostro concittadino, il conte Prospero Antonini, Senatore del Regno, che si reca a passare qualche giorno in Friuli.

Risse sanguinosissime avvennero a Roma tra soldati francesi e tedeschi in causa di discussioni nazionali riguardanti l'esito probabile della prossima guerra.

Il ministro Kanzler, per impedire ulteriori dissidenze, avrebbe in pensiero di segregare i soldati delle nazioni rivali, tenendoli disgiunti. (Secolo)

La Libertà ha la seguente notizia, che ci sembra alquanto inverosimile:

Da una lettera che riceviamo da Parigi siamo assicurati che i fuochi Chassepot hanno fatto pessimi prova e che si tratta di cambiare di nuovo l'armamento dell'esercito. — Questo sarebbe secondo il nostro corrispondente il motivo per cui la Francia si mostra disposta alla pace.

Se non siamo male informati, ieri sera 8 è stato firmato il contratto relativo all'asse ecclesiastico. Si assicura che le condizioni siano assai favorevoli agli interessi dello Stato. (Corriere italiano)

Da Parigi si scrive:

Le notizie d'oltre Reno accennano costantemente alla guerra. In Sassonia le recinte che dovevano esser chiuse alla fine di luglio son già in parte sotto le armi. A Baden si lavora notte e giorno di un'installazione d'opere per rendere quasi insuperabile la fortezza di Rostadt. Si noti ancora che in molta parte della Germania è proibito severamente l'invio di telegrammi politici, e in ciascuno come se si fosse alla

vigilia della guerra. A Coblenza arrivano, or sono otto giorni, i fornitori Lehmann che vengono a guadagnare l'esercito prussiano nell'ultima campagna contro l'Austria.

— Al matrimonio civile del principe Amadeo assistono come pubblico corteo il ministro degli Esteri, e come ufficiale dello stato civile il conte Casati presidente del senato. Il matrimonio ecclesiastico sarà celebrato dall'arcivescovo di Torino. Attesa la malattia anche è afflitta la principessa madre, nessuna festa pubblica avrà luogo quantunque fosse stata idata una scorrer d'assente nei giardini del Castello di Stupinigi.

Telegiografia privata.

AGENZIA STEFANO

Firenze, 10 maggio.

CAMERÀ DEI DEPUTATI

Tornata del 9 maggio.

Sorge un incidente circa il giuramento che devo prestare Crosti, intendendo di fare delle restrizioni sopra la parte religiosa della formula. Il presidente e la Camera non ammettono alcun cambiamento della formula, il presidente dichiara non potersi ammettere alla Camera. Sono convalidate tre elezioni. Il ministro delle finanze comincia l'esposizione.

Il ministro delle finanze accenna doversi porre una barriera tra il passato e l'avvenire; e per rendere sicuramente possibile la loro separazione, doversi mandare l'inizio del nostro normale avvenire finanziario al 1 gennaio 1869.

A quell'epoca il ruoto dal quale dobbiamo liberarci sarebbe immancabilmente rappresentato da cinquecento ottanta milioni di lire.

Per apparecchiarsi i mezzi di ricolmarlo, il ministro proporrebbe di dare la forma d'imposta straordinaria ai seicento milioni che dalla liquidazione dell'asse ecclesiastico s'intende di prelevare.

Una parte di tale imposta sarebbe prontamente esigibile, addicendovi i titoli di rendita pubblica che sono già in potere del fondo per il culto.

Quattrocento trenta milioni resterebbero da riscuotersi nel corso di 4 anni.

Il rimanente dei fondi di origine ecclesiastica già passato in potere del fisco, dovrebbe esclusivamente destinarsi a coprire le pensioni e le spese del culto.

Così i seicento milioni imposti sui beni ecclesiastici sarebbero netti da ogni passività, fuorché dal dritto del 3 per cento di commissione sopra 430 milioni.

Su questa somma sarebbero prelevati 250 milioni che lo Stato deve all'Banca, e il cui pagamento implicherà la cessazione del corso forzato dei biglietti (Segni di opprobrio da ogni parte della Camera e dalle tribune).

Gli esercizi 1867-1868 sarebbero così assicurati in via puramente straordinaria; ci resterebbe evitata l'urgenza di ricorrere ora alla precipitosa creazione di nuove imposte.

Per provvedere al disavanzo ordinario dal 1869 in poi il ministro proporrebbe preliminarmente di contare sopra una maggiore produttività delle imposte attuali, cioè mettendo a regia cointeressata le dogane e i tabacchi, cedendo alle comuni e alle provincie i dazi di consumo e passando a conto della finanza le sovraimposte alle tasse dirette che verrebbero in tal caso parificate e fin dove possasi diminuite, affrettandoci a pereguare l'imposta prediale in modo da farne scaturire la rivelazione di un aumento di rendita imponibile, adoperandoci a scoprire vienmeglio quella parte di redditi che può essere finora sfuggita alla tassa sulla ricchezza mobile.

Tuttociò dovrebbe essere effettuato entro il 1867.

Qualunque sia l'incremento che la pubblica entrata potrà cavarne, esso porrebbe a profitto nel 1868 ma non dovrebbe impedire che procedassi sin d'ora ad istituire la tassa sul macinato per metterla in pieno esercizio dal 1869 in poi, e trovarvi un mezzo apparecchiato e sicuro di coprire qualunque deficienza che il bilancio annuale potesse tuttavia presentare dopo aver ridotto al minimo limite indispensabile la somma delle spese per mezzo delle più ferme e coraggiose economie che sia mai possibile di introdurvi.

L'esposizione fu accolta con vivi applausi.

Il ministro interpellato da La Porta risponde che il progetto per la tassa su beni ecclesiastici sarà presentato domani, sebbene la convenzione ad essa relativa non sia ancora rivestita di tutte le firme e non possa essere completa che fra qualche giorno.

Venezia 9. S. M. arrivò qui stassera alle ore 8 e venne accolta alla stazione da S. A. il Principe Amedeo, dal Sindaco, dal

Prefetto, dal Comandante la Guardia nazionale e da un'immensa folla plaudente.

Traversò il canale Grande accompagnato da innumerevoli gondole vagamente illuminate fra entusiastiche acclamazioni. La città è imbambierata.

Berlino, 9. La Correspondance proclama constatando che gli armamenti della Francia continuano, dice che col desiderio sincero e cogli sforzi costitutivi per mantenere la pace, la Prussia non potrà dispensarsi dalla necessità di usare grande prudenza e vigilanza. La Prussia conserva sempre la speranza che la pace sarà mantenuta, ma la decisione precisa della conferenza potrà solo dispensare il governo dal prendere tutte le misure di precauzione richieste per la sicurezza della Prussia e della Germania.

La Camera dei deputati adottò il progetto di costituzione della Confederazione Germanica del nord, con 226 voti contro 91.

Parigi, 9. La Banca aumentò il numerario militare 10 f/8, anticipazioni 7 f/10, conti particolari 20 f/5, diminuzione portafoglio 17 f/2, tesoro 14 f/2, bilanci 6 f/2.

Madrid, 8. Domani il ministro presenterà il bilancio. Il disavanzo è calcolato a 160 milioni.

Vienna, 9. L'Abendpost ha un telegramma da Londra che dice: Nella seduta della conferenza si presentò un progetto di convenzione di accettazione in un solo articolo. Il detto progetto implica l'accettazione di tutto il progetto. S'era in un pronto accordo.

Commercio ed industria serba

Buchi — Provincia. — Il tempo che continua magnifico ripara in parte ai danni cagionati all'edificazione bacologica nella scorsa settimana. In generali i venti hanno superato la seconda malattia, ed il loro progresso si può al classificare.

Origini giapponesi, benissimo — Giapponesi riprodotti d'importazione, ben — Riprodotti confezionati qui, male — Levantini e paesani, bene e male.

Toscana — I bachi sono dalla 3.a alla 4.a età, procedono bene, e tieni per assicurato un raccolto maggiore di quello del decorso anno con galette in qualità assai migliori.

Francia — I bachi hanno vinta la 2.a malattia e continuano bene.

Spagna — Raccolto bozzoli maggiore di quello del decorso anno, e qualità migliori massime in quelle d'origine giapponese.

Sette — All'Estero s'opera solo per soddisfare ai bisogni giornatieri della fabbrica, con prezzi fissi, attendendo il mondo commerciale l'esito delle Conferenze, che assicurando la pace farebbero riprendere il lavoro con novello vigore.

Qui affari in seta nulli.

BORSE

	8	9

<tbl_r cells="3" ix

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 2982

EDITTO

p. 2

Si rende noto all'assento e d'ignota dimora Timoleone Gaspari su Pietro di Fraforaneo, che sull'istanza di ieri N. 2034, della signori Brunetta Luigi e Parisio Cesario di Cesarea coll'avvocato Valentino, per perizia ex-primo Decreto onde rilevare la causa della rottura dell'asse in ghisa della ruota idraulica alla Poncet, motore in acqua della siega e trebbiatore in Fraforaneo, fu destinato con Decreto pur di ieri pari numero, l'avvocato dott. Pietro Domini in curatore speciale di esso Gaspari, e fissata l'aula verbale di oggi per le relative deduzioni, o che con Decreto odierno N. 2982 venne prefisso il giorno 13 corrente ore 9 per l'assunzione dell'invocata perizia a mezzo dell'ingegnere Giovanni dott. Bertoli, e del fabbro ferraro Bagnara Giuseppe, per cui dovrà rivolgersi per la opportuna difesa all'avvocato medesimo, o nominare altro procuratore, altrimenti attribuirà a se stesso gli effetti della sua inazione.

Dalla R. Pretura Latisana, 7 maggio 1867.

Il Reggente

PUPPA.

G. B. Tocani.

N. 4292.

EDITTO

p. 2

Sopra i requisitoria 10 Aprile corr. N. 3709 del R. Tribunale in Udine e ad Istanza di Franc. Niccoli, contro Andrea su Gregorio Janis di Mortegliano, e creditori iscritti avrà luogo in questa R. Pretura alla Camera I, nel giorno 2 Luglio v. alle ore 10, un quarto esperimento d'Asta per la vendita delle realtà descritte nel precedente Editto 10 Settembre 1866 N. 6895 pubblicato nel Novembre successivo nel Giornale di Udine allo seguente

Condizioni:

1. L'Asta seguirà in N. 33 lotti quanti sono i singoli appannamenti descritti nel protocollo di istma 2 settembre 1863 dal N. 1, sino al progressivo Nro. 34.

2. Ogni obbligato all'Asta dovrà depositare all'atto della offerta in valuta al corso legale il decimo del prezzo di summa del lotto cui aspira, decimo che sarà trattenuto in caso di delibera, o restituito in caso diverso.

3. Gli stabili vengono deliberati nello stato in cui si trovano senza garanzia per parte dell'esecutante se non del fatto proprio.

4. Il possesso dei beni subastati viene trasferito nell'acquirente dell'atto di delibera, riservata la definitiva aggiudicazione dopo l'adempimento dei patti dell'Asta per parte del deliberatario. Quest'ultimo, dal giorno della delibera suprà alle pubbliche imposte qualunque siensi cadenti sui fondi subastati, dei quali dovrà far la voltura al censo in propria ditta.

5. Entro 15 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario effettuare a sue spese nella cassa depositi di questa regia Pretura il prezzo di delibera, meno il già effettuato deposito del decimo. Il pagamento dovrà farsi in moneta d'argento legale.

6. Il deliberatario dovrà sottostare alle spese di delibera, tassa trasferimento della proprietà, ed ogni altra incidenza. Mancando egli sia al puntuale pagamento del prezzo, che delle spese preaccennate, si potrà risparmiare l'incanto a tutte sue spese, rischio e pericolo al che resta specialmente vincolato il fatto deposito.

7. La delibera dei singoli lotti seguirà a qualunque prezzo; anche inferiore a quello di stima.

8. Facendosi deliberari all'Asta l'esecutante o i creditori iscritti, saranno essi esenti dall'obbligo di completare il prezzo di delibera fino all'ammontare del proprio credito ed accessori come all'art. 5.

Il presente sarà affisso all'albo pretorio nella piazza di Eremozzo e di Quivis, e pubblicato per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura in Tolmezzo

Li 23 aprile 1867.

Il Reggente

CICOGNA.

N. 2741

EDITTO.

p. 3

Il Regio Tribunale Provinciale di Udine con sua deliberazione 16 corrente N. 3945 dichiarò interdetto per demenza senile Andrea Marchi su Marco di Sacile e venne al medesimo deputato in Curatore il sig. Luigi su Bernardo Ciotti pure di Sacile.

Si pubblicherà, e s'inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura, Sacile 26 Aprile 1867.

Il Regio Pretore

ALBRINI.

Venzoni Alunno.

N. 4161.

EDITTO.

p. 3

Ad istanza di Giovanni Simonetti, contro Girolamo su Pietro Angeli di Ceslans, ed i lui figli, avrà luogo nel giorno 6 Luglio p. v. alle ore 10 alla Camera I, un quarto esperimento d'Asta per la vendita a qualunque prezzo delle realtà descritte nel precedente Editto 9 Dicembre 1866 N. 10291 pubblicato nel N. 29 a. c. dello stesso Giornale, fermo e altre condizioni dell'Editto medesimo.

Il presente viene affisso all'Albo Pretorio, in Comune di Ceslans, e pubblicato per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura in Tolmezzo

Li 10 Aprile 1867.

Il Reggente

CICOGNA.

N. 4165

EDITTO

p. 3

Ad istanza di Nicolò su Osvaldo Maria di Sisio, contro Giacomo su Pietro Moretti di Tauris eseguita, e creditori iscritti, avrà luogo nel giorno 20 luglio p. v. alle ore 10 alla Camera I, un quarto esperimento d'Asta per la vendita a qualunque prezzo delle realtà descritte nel precedente editto 18 dicembre 1866 n. 19163 pubblicato al n. 29 a. c. dello stesso giornale, fermo le altre condizioni dell'editto medesimo.

Il presente si affigge all'Albo pretorio, in Comune di Treppo, e si pubblicherà per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla Regia Pretura in Tolmezzo

Li 10 aprile 1867

Il Reggente

CICOGNA.

N. 4350

CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA R. CITTA' DI UDINE

AVVISO D'ASTA.

Io seguito alla Deliberazione Consigliare 7 Febbraio 1867 dovendosi appaltare le opere appiedi indicate

si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L'Asta si aprirà il giorno di Juledi 20 Maggio alle ore 11 antum. nel locale di residenza di questa Congregazione Municipale e si terrà aperta fino alle ore 2 p.m. dopo le quali non presentandosi aspiranti si dichiarerà deserto l'esperimento: in questo caso ne sarà tenuto un secondo nel giorno di mercoledì 22 Maggio e risultando senza effetto anche questo si ripetuto un terzo nel successivo giorno di venerdì 24 Maggio nelle ore sopra indicate.

2. La gara si apre sul dato regolatore di Lire 2674.26 e sarà deliberato il lavoro al miglior offerto.

3. Nuovo sarà ammesso alla licitazione senza il preventivo deposito di Lire 270.00 equivalenti al decimo del prezzo d'Asta, e questo dovrà essere fatto in danaro sonante o con Carte dello Stato a listino della giornata e Lire 20.00 in danaro effettivo per le spese d'Asta e contratto che sono a carico del deliberatario. Terminata la gara il deposito sarà a tutti restituito meno al deliberatario.

4. Viene esclusa ogni sorta di miglioramento dopo l'Asta restando il miglior offerto obbligato alla di lui offerta subito pronunciata o proclamata, quando anche alla stazione appaltante piacesse di rinnovare l'esperimento, rispondendo il fatto deposito.

5. I concorrenti all'Asta dovranno essere forniti dello Patento d'imprenditore od essere capaci ad eseguire le opere relative così ritenuti dalla stazione appaltante.

6. Ogni Aspirante può fare conoscenza presso questa Segreteria Municipale nelle consuete ore d'Ufficio della Descrizione, Tipi e Capitolati d'Appalto relativi all'opera da eseguirsi.

7. Il deliberatario entro otto giorni dalla comunicazione della approvazione della delibera dovrà intervenire alla stipulazione del relativo Contratto, e prestare la fiducijsione nella misura indicata nella sottostante tabella o in danaro sonante, o in fondi liberi, o con Carte dello Stato o del Monte Lombardo-Veneto al listino conosciuto al momento della accettazione, o col rilascio di tanta parte delle rate di pagamento quanta, unita al deposito fatto d'Asta, forni l'entità della fiducijsione medesima, sotto cominatoria della perdita del deposito, e del risarcimento dei danni.

8. L'Asta seguirà sotto le discipline stabilite dal Decreto 4 Maggio 1867 e dalla Notificazione Governativa 20 Marzo 1860 in quanto da posteriori Decreti non fossero derogate, e in quanto alle schede segrete vale la Circolare Luogotenenziale 30 Giugno 1868 N. 10414 e delle normali vigenti.

9. Nel resto oltre la esecuzione delle condizioni stabilite dai Capitolati, saranno pure da osservarsi le prescrizioni del Regolamento 11 Luglio 1833 e tutte le altre pratiche in corso in oggetti di pubbliche Costruzioni.

Dalla Cong. Municipale della R. Città di Udine
li 6 Maggio 1867

Il Sindaco

A. PETEANI

L'Assessore A. Morelli Rossi.

Il Segretario.

Indicazione dei lavori

Costruzione del ciottolato nelle calli a sinistra del Borgo Grazzano dette, Repetela, Tommasoni, Schioppino, Pangrasso, Cucco, Taschiutti ed ultima verso la porta.

Cauzione da prestarsi

Italiane Lire 600.00

Epoche e forme del pagamento

Tre rate eguali, la I. a metà del lavoro, la II. dieci certificato dell'Ingegnere Comunale di lavoro compito, la III a collaudo approvato.

SEME SERICO GIAPPONESE
per l'allevamento 1868

DA IMPORTARSI DIRETTAMENTE DALLA CASA

MARIETTI PRATO E COMP.
stabilita in YOKOHAMA (Giappone)
COLL' ACCOMANDITA

DEL

BANCO DI SCONTI E DI SETE
DI TORINO
e della Ditta V. TESTA e C. di Lione

CONDIZIONI

- La semenza sarà provista per conto dei sottoscrittori.
- Il Banco nulla ometterà affinché detto Seme giunga come in quest' anno a destino, nelle più favorevoli condizioni ed al più tenue costo, non eccedente probabilmente le lire 10 per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.

3. Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire tre all'atto della sottoscrizione, altre lire tre in luglio prossimo ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.

4. Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 giugno 1867 avranno la preminenza; e qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare Seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni, ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportare alcuna quantità, verranno rese ai sottoscrittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine, presso l'Ufficio dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini).

THE AGRICULTURAL AND GENERAL
MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di Motori a Vapore, Acqua e Fento; di Macchine Agricole ed Industriali costruite secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di Macchine, Ordeggi, Strumenti, Strutture di metallo, Rotarie per ferriere, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'Aria, Gas, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

ELISIR POLIFARMACO

DEI MONACI DEL SUMMANO.

Mezzo cucchiaino da tavola al giorno di questo composto d'erbe del monte Summano per la cura ai Primaveri.

Si vende a Piocene, distretto di Schio (nel Veneto) al prezzo di franchi 1.80 verso voglia postuli, con deposito dai signori Fratelli Alessi in Udine, ed in tutte le principali città d'Italia e fuori.

Olio di Fegato di Merluzzo
JODO-FERRATOpreparato
coll'olio medicinale bianco
dal chimico farmacistaJ. SERRAVALLO
IN TRIESTE.

Ottimo rimedio per ripristinare le forze esaurite da lunghe malattie, e guarire le affezioni del sistema fisiologico glandolare, nefrofotisi, rachitismo, catarrho polmonare, tubercolosi, infarctus del visceri del basso ventre anima ecc. ecc.

Ogni oncia contiene 2 grani di Jeluro di ferro.

A Trieste da Serravalle, Udine Filippuzzi, Tolmezzo Filippuzzi e Chiassi, Pordenone Roriglio, Savio Busello, Vittorio, Cso.

AVVISO
DELLA DITTA
LESKOVIC E BANDIANI

Lo Zolfo è arrivato

LA SOTTOSCRIZIONE
a fior. 5 d'argento le 100 libbre
grosse ven. compreso sacco, si
chiude oggi 30 aprile a. c.

Le consegne ai sottoscrittori
si faranno da oggi 30 aprile in
poi, in coerenza alle condizioni sta-
bilità nella Circolare 1 aprile.

Essendo rimasta disponibile una
porzione della partita riservata per
Friuli si continuerà la vendita a
prezzi da trattarsi, avuto riguardo
all'aumento di prezzo che subì
l'articolo stante la straordinaria
ricchezza e scarsità di depositi.

Per Commissioni ricolgersi
allo studio della ditta in Borgo
Porta Venezia (Poscolle) al N. 628
nero — 797 rosso.

D'AFFITTARSI a prezzo discreto, in
una lega detta di Udine e ad un quanto di lega
della stazione ferroviaria di Biattino, un antico Local
significativo di villeggiatura, ammirabile, con relativa
stalla, rimessa, cortili spaziosi, giardinetto, fonteletto,
con comodità di vicina acqua corrente, ed ottima
strada in comunicazione con Udine.

Per particolari i informazioni rivolgersi a Carlo Gi-
acometti in Udine.